



## REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO  
AMBIENTE INFRASTRUTTURE E  
TRASPORTO

VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Genova, 28/12/2020

Prot. n.: PG/2020/434189  
Allegati:

Class./fasc.: G.13/9 (2020)

2020/G4.3.4/11

N. rif. -

A:

Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Mare- Direzione Generale per la  
crescita e la qualità dello sviluppo  
sostenibile (CreSS)

[CRESS@pec.minambiente.it](mailto:CRESS@pec.minambiente.it)

**Oggetto: Verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto idrografico del fiume Po (Il ciclo 2021-2027)- Contributo della Vice Direzione Ambiente**

Si fa seguito alla nota del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo) Prot. n. 7873/2020 del 14/10/2020, assunta al Prot. della Regione Liguria n. PG/2020/338255 del 19/10/2020, relativa all'aggiornamento – Il ciclo (2021-2027) – del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) del distretto idrografico del fiume Po ai sensi della Direttiva 2007/60/CE ("Direttiva Alluvioni"), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 49/2010 e s.m.i.. Con la suddetta nota, l'Autorità di Bacino distrettuale ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta trasmissione al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) della documentazione necessaria per l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità alla VAS dell'aggiornamento del PGRA ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006. Nella stessa nota è stato fornito l'indirizzo ove consultare la documentazione: <https://pianoalluvioni.adbpo.it/valutazione-ambientale-strategica-vas>, tra cui il "Rapporto Preliminare sui possibili impatti ambientali significativi del Piano per la valutazione e gestione del rischio di alluvioni", datato 08/10/2020. Lo stesso documento è stato pubblicato in data 24/11/2020, all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7647/11088>.

Di seguito si riporta il contributo della Vice Direzione Ambiente.

### Sintesi dello Schema di Piano

Il PGRA è lo strumento operativo finalizzato alla riduzione delle conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali, attraverso l'attuazione prioritaria di interventi non strutturali e di azioni per la riduzione della pericolosità. In particolare, nel PGRA sono definiti gli obiettivi della gestione del rischio di alluvioni, e le misure (categorie: prevenzione, preparazione, protezione, ricostruzione e valutazione post-evento) per il raggiungimento degli stessi obiettivi. Si fa notare che, secondo la citata normativa, nella definizione di "alluvione" sono comprese sia le inondazioni causate da corsi d'acqua e altri corpi idrici superficiali, naturali e artificiali, sia le inondazioni marine delle zone costiere.

Il PGRA è predisposto dall'Autorità di Bacino distrettuale nell'ambito delle attività di pianificazione di bacino ai sensi del D.Lgs. 152/2006, facendo salvi gli strumenti di pianificazione (PAI) già predisposti secondo la normativa previgente. Tra l'altro, secondo quanto previsto dall'art. 63 dello stesso D.Lgs., il PGRA costituisce piano stralcio del Piano di Bacino Distrettuale. Si evidenzia che le Regioni collaborano con l'Autorità di bacino distrettuale nella parte del PGRA relativa agli aspetti pianificatori, cosiddetta "parte A"..

Nel PGRA, inoltre, è compresa la parte relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile, con particolare riferimento al governo delle piene. Tale parte (cosiddetta "parte B") è predisposta a livello di distretto idrografico dalle Regioni in coordinamento tra loro, nonché con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

L'attuazione della Direttiva Alluvioni prevede cicli di riesame ed aggiornamento di 6 anni, con scadenze distanziate di un anno relative, nell'ordine, alla valutazione preliminare del rischio di alluvione, alle mappe di pericolosità e rischio di alluvione e al piano di gestione del rischio di alluvione (PGRA).

## Analisi e valutazioni istruttorie dei comparti ambientali di competenze di competenza

### 1.ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI E SUOLO

Si rammenta che il territorio ligure ricade in due distretti idrografici, di competenza delle rispettive Autorità di Bacino distrettuali:

- i bacini del versante padano ricadono nel distretto idrografico del fiume Po;
- i bacini del versante ligure, compreso il bacino interregionale del fiume Magra, ricadono nel distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale.

Relativamente al PGRA e alle altre attività collegate all'attuazione della Direttiva Alluvioni, la Regione Liguria collabora da tempo, per i distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Settentrionale, con le rispettive Autorità di Bacino distrettuali. In dette attività sono coinvolti principalmente i seguenti Settori regionali: Assetto del Territorio, Protezione Civile, Ecosistema Costiero e Acque, Interventi Difesa Suolo.

Si desidera evidenziare che, nell'ambito della Valutazione Preliminare aggiornata nel II ciclo (dicembre 2018), sono state individuate le Aree a Potenziale Rischio Significativo di Alluvione (APSFR: Areas of Potential Significant Flood Risk). Nel distretto padano, tali aree, suddivise in APSFR distrettuali e regionali, costituiscono un sottoinsieme delle aree allagabili complessive, laddove sono presenti situazioni di rischio potenziale significativo. Nel territorio della Regione Liguria sono state individuate 4 APSFR regionali in corrispondenza dei corsi d'acqua Bormida di Millesimo, Bormida di Spigno, Stura e Scrivia.

Si segnala che anche le Mappe della Pericolosità e del Rischio sono state aggiornate nel II ciclo (dicembre 2019). Le prime sono organizzate secondo 3 classi di pericolosità:

- P1: pericolosità bassa – scenario di alluvioni rare (L = low) – tempo di ritorno TR = 200 - 500 [anni];
- P2: pericolosità media – scenario di alluvioni poco frequenti (M = medium) – tempo di ritorno TR = 100 - 200 [anni];
- P3: pericolosità alta – scenario di alluvioni frequenti (H = high) – tempo di ritorno TR = 20 - 50 [anni].

Le mappe del rischio, invece, sono organizzate secondo 4 classi:

- R1: rischio moderato;
- R2: rischio medio;
- R3: rischio elevato;
- R4: rischio molto elevato.

Le mappe del rischio sono il risultato finale dell'incrocio, attraverso apposite matrici, fra le mappe delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità e gli elementi esposti (abitanti, strutture strategiche, beni culturali, attività economiche, ecc.) raggruppati in 4 classi omogenee di danno potenziale: D1 (moderato o nullo), D2 (medio), D3 (elevato), D4 (molto elevato).

Per quanto riguarda il PGRA, si sta concludendo il I ciclo (2015-2021), mentre sono state già avviate le attività inerenti il II ciclo (2021-2027) con la scadenza di settembre 2021 per l'adozione dell'aggiornamento del Piano da parte della Conferenza Istituzionale Permanente (C.I.P.) dell'Autorità di Bacino distrettuale competente. Tale documento sarà preceduto dal Progetto di aggiornamento del Piano, con analoga adozione della C.I.P. e relativa fase di consultazione, partecipazione pubblica e presentazione delle osservazioni.

Nell'ambito di queste attività, secondo quanto previsto dall'art. 9 c. 1-bis del D.Lgs. 49/2010, è prevista la verifica di assoggettabilità a VAS ex art. 12 D.Lgs. 152/2006, qualora il PGRA definisca il quadro di riferimento per la realizzazione di progetti elencati negli allegati II, III e IV alla parte seconda dello stesso decreto, oppure possano comportare un qualsiasi impatto ambientale sui siti designati come zone di protezione speciale (ZPS) per la conservazione degli uccelli selvatici e su quelli classificati come siti di importanza comunitaria (SIC) per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica.

In questa sede, si rammenta altresì che il PGRA deve essere coordinato a livello di distretto idrografico con il Piano di Gestione (PdG) redatto ai sensi della Direttiva 2000/60/CE ("Direttiva Quadro Acque") e del D.Lgs. 152/2006, che costituisce lo strumento operativo per attuare una politica coerente e sostenibile della tutela delle acque comunitarie, attraverso un approccio integrato dei diversi aspetti gestionali ed ecologici.

Si evidenzia che pure il PdG è strutturato in cicli di riesame ed aggiornamento di 6 anni, di cui il II (2015-2021) è prossimo alla scadenza, mentre sono in corso le attività relative al III (2021-2027), compresa la verifica di assoggettabilità a VAS (per il distretto idrografico padano: si veda la nota AdBPo Prot. n. 8315/2020 del 29/10/2020, assunta al Prot. della Regione Liguria n. PG/2020/360517 del 03/11/2020).

Entrando nel merito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del PGRA – II Ciclo relativo al distretto idrografico del fiume Po, di cui all'oggetto, il Rapporto Preliminare è stato predisposto dalla competente Autorità di Bacino distrettuale secondo le indicazioni del MATTM, comprendendo una descrizione dei soli aggiornamenti apportati al PGRA – I Ciclo e le informazioni e i dati associati, necessari alla verifica degli impatti ambientali significativi derivanti dall'aggiornamento del Piano.

In dettaglio, nel Rapporto Preliminare è stato individuato come aggiornamento più rilevante del Piano la variazione di perimetrazione del distretto idrografico del fiume Po, intervenuta con la L. 221/2015, con

l'annessione dei bacini interregionali Fissero-Tartaro-Canalbianco, Marecchia-Conca e Reno, e dei bacini regionali romagnoli. Al riguardo, si sottolinea che la variazione di perimetrazione non interessa il territorio della Regione Liguria.

Quanto alle misure, le valutazioni in corso riportate nel Rapporto Preliminare hanno confermato la priorità data alle misure non strutturali, con l'intenzione di focalizzare l'aggiornamento del PGRA su due linee:

- disposizioni previste nei PAI vigenti in campo urbanistico e in materia di protezione civile;
- misure cosiddette win-win cioè che integrano gli obiettivi di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque) con quelli di mitigazione del rischio di alluvioni (Direttiva Alluvioni).

Relativamente alle misure strutturali, invece, secondo quanto riportato nel Rapporto, l'aggiornamento del Piano confermerà quelle già previste nel I Ciclo, per le quali sono stati già valutati i relativi impatti in sede di VAS. Nel documento è stato inoltre precisato che eventuali nuove misure strutturali che si rendessero necessarie riguarderebbero comunque tipologie di intervento e opere analoghe a quelle realizzate e/o in corso di realizzazione nell'ambito del PGRA – I Ciclo.

A livello di impatti e aree che possono essere interessate dal PGRA, il Rapporto ha individuato, nel complesso, impatti limitati o nulli, o comunque positivi.

Il Rapporto, inoltre, considerato l'efficace rapporto di collaborazione instauratosi fra tutti i soggetti coinvolti per la redazione del PGRA, ha prefigurato specifici accordi tra AdBPo e gli altri Enti interessati, tra cui le Regioni, in relazione al monitoraggio ambientale.

*Tutto ciò premesso e considerato, non si rilevano, per gli aspetti di pertinenza, impatti ambientali significativi e negativi dall'attuazione dell'aggiornamento – Il ciclo (2021-2027) – del Piano di Gestione del Rischio di Alluvione (PGRA) del distretto idrografico del fiume Po.*

*Si coglie l'occasione per formulare alcune osservazioni, a fini propositivi, migliorativi e integrativi dell'aggiornamento del PGRA:*

- *promuovere l'integrazione tra la parte A (aspetti di pianificazione) e la parte B (aspetti di protezione civile) del PGRA;*
- *indirizzare gli obiettivi e le misure del PGRA nelle APSFR;*
- *promuovere le misure win-win che integrano gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque), favorendo il coordinamento tra PGRA e PdG;*
- *completare, anche mediante il finanziamento dei lotti e stralci non ancora finanziati, le misure strutturali del PGRA per cui sono stati già avviati i lavori o la progettazione;*
- *approfondire le interazioni tra le misure previste dal PGRA, in particolare quelle strutturali, e le componenti ambientali, in particolare i corpi idrici, il suolo e il sottosuolo;*
- *elaborare procedure omogenee a livello distrettuale per il monitoraggio del PGRA;*
- *migliorare il coordinamento tra PAI e PGRA, in modo da avere un unico quadro conoscitivo e, conseguentemente, un'unica delimitazione delle aree in dissesto con disciplina urbanistica associata, individuando procedure più snelle e strumenti più efficaci per l'aggiornamento e la fruibilità della cartografia, anche nell'ottica di superare la verifica di compatibilità ex art. 18 Norme di Attuazione PAI Po;*
- *perseguire la collaborazione tra AdBPo e gli Enti interessati, tra cui le Regioni, favorendo un approccio condiviso, integrato e multidisciplinare della pianificazione a livello distrettuale.*

## **2.ACQUE**

Per quanto riguarda Verifica di Assoggettabilità alla VAS del Piano di gestione del rischio di alluvione (PGRA Po) - Il Ciclo si coglie l'occasione per evidenziare che fin dalla prima stesura del piano il settore Ecosistema costiero e acque ha collaborato con la struttura regionale competente individuata nel Settore Assetto del Territorio. In particolare con i colleghi ci si è concentrati sull'individuazione delle misure cosiddette win-win tra Piano di Tutela delle Acque Regionale/Piano di Gestione delle Acque e PGRA.

Le misure win-win individuate nei piani vigenti e che si elencano sommariamente di seguito:

- Indirizzi per la progettazione degli interventi di sistemazione idraulica nell'ottica della riqualificazione fluviale e ambientale e del raccordo con il PdG ex direttiva 2000/60/CE;
- Mantenimento dell'equilibrio sedimentologico dei bacini e linee guida per la definizione di programmi di gestione dei sedimenti attraverso studi morfodinamici;
- Attivazione e attuazione dei contratti di fiume, lago e delta;

hanno visto un significativo ritardo nell'attuazione in quanto si è data precedenza all'attuazione di altre misure individuate. Di particolare interesse, rispetto ai temi trattati dal PGRA, sono le misure collegate agli aspetti quantitativi della risorsa idrica e quelle legate alla conoscenza delle condizioni idromorfologiche estendendo l'applicazione dell'Indice di Qualità Idromorfologica di cui al DM 260/2010 non solo ai Corpi idrici in stato buono/elevato (dove spesso la pressione idromorfologica è contenuta), ma anche a quelli che non raggiungono gli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva Quadro Acque.

*Nell'ambito del 2022-2027 - Il Ciclo di pianificazione del PGRA (III Ciclo per il PdG) si conta di finalizzare e*

completare le suddette misure anche grazie alle maggiori conoscenze acquisite come informazioni di base sullo stato quali/quantitativo dei corpi idrici.

*Inoltre sempre in sinergia PdG/PGRA le strutture regionali hanno individuato una nuova misura win-win che sarà inserita anche nell'aggiornamento del Piano regionale di Tutela delle Acque e che consiste nello: "Sviluppo di un'applicazione per la gestione delle richieste di interventi di difesa del suolo, con relativa georeferenziazione anche al fine di valutare le pressioni idromorfologiche sui corpi idrici".*

Entrando nel merito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del PdG – III Ciclo relativo al distretto idrografico del fiume Po, di cui all'oggetto, il Rapporto Preliminare (RP) è stato predisposto dall'Autorità di Bacino distrettuale comprendendo una descrizione degli aggiornamenti apportati e delle informazioni e dati associati, necessari alla verifica degli impatti ambientali significativi derivanti dall'aggiornamento del Piano.

In particolare si evidenzia, rispetto anche a tutto quanto sopra riportato che le valutazioni in corso riportate nel Rapporto Preliminare hanno confermato la priorità data alle misure non strutturali, con l'intenzione di focalizzare l'aggiornamento del PGRA su due linee:

- disposizioni previste nei PAI vigenti in campo urbanistico e in materia di protezione civile;
- misure cosiddette win-win cioè che integrano gli obiettivi di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque) con quelli di mitigazione del rischio di alluvioni (Direttiva Alluvioni).

Suddetta priorità trova pieno riscontro nella declinazione delle misure sopra riportate e declinate a livello regionale dopo un lavoro sinergico tra le due strutture della Vicedirezione Generale Ambiente che seguono l'attuazione della Direttiva Quadro Acque e della Direttiva Alluvioni.

*Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto e visto il RP, si ritiene che il Piano di gestione del rischio di alluvione - Il ciclo dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po contenga modifiche all'attuale ciclo contenute e comunque migliorative.*

Per quanto attiene il quadro conoscitivo in generale, non si sono riscontrate variazioni significative rispetto all'attuale ciclo.

*Si ritiene inoltre che per quanto riguarda l'attuazione di nuovi singoli interventi di carattere strutturale questi riguarderebbero comunque tipologie di intervento e opere analoghe a quelle realizzate e/o in corso di realizzazione nell'ambito dell'attuale PGRA, per le quali oltre alle pertinenti valutazioni ambientali interverranno in maniera significative le misure win-win precedentemente elencate.*

*Particolare attenzione comunque dovrà essere data, durante la fase di consultazione del prossimo ciclo di pianificazione, ai suddetti singoli interventi ed in particolare nel caso in cui, nonostante tutte le cautele, sia durante la fase di realizzazione che post operam si possa verificare un impatto negativo sullo stato ecologico delle acque che determini il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro Acque per il 2027. Infatti gli interventi strutturali del PGRA (ad esempio argini, scolmatori, vasche di laminazione, etc...) posti a difesa dell'incolumità pubblica ed a protezione del tessuto produttivo ed economico ricadono a pieno titolo tra quelli per i quali può essere fatto ricorso, qualora ricorrano i presupposti, all'esenzione dal raggiungimento degli obiettivi di qualità ai sensi dell'articolo 4.7 della Direttiva Acque*

### **3. PROTEZIONE CIVILE**

Come è noto il PGRA è articolato in due parti (cap. 3.3 del rapporto): la Parte A, da sviluppare in modo coordinato fra l'Autorità di Bacino e le Regioni territorialmente interessate, ed oggetto della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS e/o VAS, e la Parte B, da compilare a cura delle medesime Regioni, d'intesa con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

In linea generale, ai fini di protezione civile, si rappresenta che il Piano definendo una strategia territoriale di mitigazione del rischio alluvione con riferimento, in particolare, all'individuazione delle azioni o misure nelle Aree a Rischio Potenziale Significativo (APRS) *ad oggi non risulta del tutto applicato nella pianificazione territoriale in primis ai fini della pianificazione di protezione civile. Le mappe di pericolosità e di rischio, contenute nel PGRA, sono ad oggi difficilmente fruibili dal livello comunale ai fini della costruzione degli scenari di rischio di carattere locale (c.d. Scenario di riferimento). E' sulla base di un tale scenario, caratterizzato dalle criticità di livello territoriale comunale, (es. presenza di tombini, sottopassi, viabilità ristretta, abitazioni a piano terra), che si dimensiona la risposta del sistema di protezione civile di livello comunale in termini di prevenzione e di gestione dell'emergenza.*

In tal senso l'obiettivo del PGRA ovvero il raccordo della pianificazione al fine di portare a conclusione anche gli obiettivi e le misure strutturali e non strutturali identificate, dovrebbe prioritariamente uniformare le disposizioni del Piano di riassetto idrogeologico del Po con quelle del PGRA in modo da avere un unico quadro di riferimento conoscitivo e normativo. In quest'ottica *risulta necessaria anche una più facile accessibilità alla cartografia di riferimento vigente favorendo, come già citato negli obiettivi della stessa relazione (par 2. 2 rapp preliminare) l'utilizzo delle valutazioni preliminari del rischio di alluvioni nonché dei piani di gestione di tale rischio già esistenti. Inoltre, al fine di promuovere l'integrazione tra la parte A (aspetti di pianificazione) e la parte B (aspetti di protezione civile) del Piano si auspica anche la combinazione-integrazione tra misure di mitigazione strutturali e non strutturali volte a rafforzare l'efficacia delle misure di*

mitigazione stesse.

## CONCLUSIONI

Nel complesso si ritiene che il Piano di gestione del rischio di alluvione - Il ciclo dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po contenga modifiche all'attuale ciclo contenute e comunque migliorative.

Si ritiene inoltre che per quanto riguarda l'attuazione di nuovi singoli interventi di carattere strutturale questi riguarderebbero comunque tipologie di intervento e opere analoghe a quelle realizzate e/o in corso di realizzazione nell'ambito dell'attuale PGRA, per le quali oltre alle pertinenti valutazioni ambientali interverranno in maniera significative le misure win-win. Particolare attenzione comunque dovrà essere data, durante la fase di consultazione del prossimo ciclo di pianificazione, ai suddetti singoli interventi ed in particolare nel caso in cui, nonostante tutte le cautele, sia durante la fase di realizzazione che post operam si possa verificare un impatto negativo sullo stato ecologico delle acque che determini il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro Acque per il 2027. Infatti gli interventi strutturali del PGRA (ad esempio argini, scolmatori, vasche di laminazione, etc...) posti a difesa dell'incolumità pubblica ed a protezione del tessuto produttivo ed economico ricadono a pieno titolo tra quelli per i quali può essere fatto ricorso, qualora ricorrano i presupposti, all'esenzione dal raggiungimento degli obiettivi di qualità ai sensi dell'articolo 4.7 della Direttiva Acque

Si propongono inoltre alcune osservazioni, a fini propositivi, migliorativi e integrativi dell'aggiornamento del PGRA:

- promuovere l'integrazione tra la parte A (aspetti di pianificazione) e la parte B (aspetti di protezione civile) del PGRA;
- indirizzare gli obiettivi e le misure del PGRA nelle APSFR;
- promuovere le misure win-win che integrano gli obiettivi di mitigazione del rischio idraulico (Direttiva Alluvioni) con quelli di salvaguardia ambientale (Direttiva Quadro Acque), favorendo il coordinamento tra PGRA e PdG;
- completare, anche mediante il finanziamento dei lotti e stralci non ancora finanziati, le misure strutturali del PGRA per cui sono stati già avviati i lavori o la progettazione;
- approfondire le interazioni tra le misure previste dal PGRA, in particolare quelle strutturali, e le componenti ambientali, in particolare i corpi idrici, il suolo e il sottosuolo;
- elaborare procedure omogenee a livello distrettuale per il monitoraggio del PGRA;
- migliorare il coordinamento tra PAI e PGRA, in modo da avere un unico quadro conoscitivo e, conseguentemente, un'unica delimitazione delle aree in dissesto con disciplina urbanistica associata, individuando procedure più snelle e strumenti più efficaci per l'aggiornamento e la fruibilità della cartografia, anche nell'ottica di superare la verifica di compatibilità ex art. 18 Norme di Attuazione PAI Po;
- proseguire la collaborazione tra AdBPo e gli Enti interessati, tra cui le Regioni, favorendo un approccio condiviso, integrato e multidisciplinare della pianificazione a livello distrettuale.

Il presente parere è stato predisposto con il contributo di:

Assetto del Territorio	A. Balbi
Acque	A. Picollo
Protezione Civile	B. Sgrò
Vice Direzione Generale Ambiente (coordinamento)	B. Orsini, M. Ballerini

Distinti saluti

Il Vice Direttore Generale  
(dott.ssa Cecilia Brescianini)



